Rassegna stampa
22-23-24 luglio 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

24 luglio 2023

La Provincia di Lecco

LUNEDÌ 24 LUGLIO 2023 • EURO 1,50 ANNO 132 . NUMERO 202 • www.laprovinciadilecco.it

DAL SINDACO TROPPI SGARBI (E SGORBI) ISTITUZIONALI

di MARCO CALVETTI

Il sindaco Mauro Gattinoni ha ampiamente dimostrato di non conoscere l'abc dell'alfabeto istituzionale e di ispirare i suoi comportamenti a una grammatica, a una logica, a un'etichetta (un'etica in sedicesimo) che non sarebbero consone neppure in quegli ambiti associativi che pure ha frequentato per lustri e non in veste di gregario.

A me di polemizzare con uno che mostra spregio per le istituzioni non garba affatto, ma non posso tacere davanti alle ripetute gaffe e a un modo di governare dove errori e sviste, anche costose per i lecchesi, vengono liquidati con un'alzata di

CONTINUA A PAGINA 7

DA GATTINONI TROPPI SGARBI ISTITUZIONALI

di MARCO CALVETTI

segue da pagina 1

spalle e con giustificazioni da "carognino" del terzo banco.

Di amministratori e politici ne ho conosciuti di ogni tipo, risma e razza, campioni e mezze calzette, ingenui e furbastri, mongolfiere e palloni gonfiati, abatini, fratacchioni, prevosti, autodidatti plurilaureati, ma mai ho incontrato, nel mio personale stradario, una figura che ha fatto dell'arroganza e dell'egotismo la sua cifra e il segno particolare della sua identità.

Di recente, come si saprà, il Sole 24ore, nella sua annuale classifica sul gradimento dei sindaci dei comuni capoluogo, gli ha riservato il quartultimo posto. Ora si sa che i sondaggi non sono il Vangelo, tranne per chi ne viene premiato, ma di sicuro, in questa disciplina gli ultimi non sono né saranno i primi sulla Terra: di solito la forbice della credibilità oscilla tra le dieci e le quindici posizioni e perciò la rimonta pare impossibile anche se a Lecco piovessero le gocce d'oro del Pnrr.

Ricordando che l'imperturbabile Gattinoni ha vinto le elezioni con trentuno voti in più del suo competitor, con un'affluenza del 46%; bastano le tabellline per calcolare che il runner sgambetta

con il seguito di un lecchese su quattro. Io non ci dormirei la notte, mentre la "Sfinge" cestina l'allarmante responso, rimanendo fedele al suo vanaglorioso racconto.

Le sue omissioni, le dimenticanze, i rinvii, le smentite, i voltafaccia nutrirebbero una rubrica (bella idea) dal titolo scontato "Gattinoneide" della quale anticipiamo qualche spicciolo.

Nelle ore euforiche dell'autunno 2020, quando pescò il biglietto vincente della lotteria, fui testimone di un suo appello accorato al suo predecessore Brivio che si complimentava: «Scusa Virginio, ma avrò spesso bisogno di te. La tua esperienza e competenza sono fondamentali per completare le opere da te avviate e carpire i segreti dell'amministrare a me sconosciuti». Dopo la garbata e scontata disponibilità di Brivio, è calato il silenzio e nonostante la torrenziale produzione di comunicati, mail, messaggi, non risulta che tra i due ci sia stato un solo contatto, fino all'altro giorno, quando Brivio è stato invitato alla presentazione dell'Ostello.

Ma guarda caso gli onori di casa li ha fatti l'assessore Cattaneo perché il Gatto era a far le fusa altrove.

Ha trattato le dimissioni di Francesca Bonacina come fosse la presidente di una bocciofila, mentre è stata la più votata del Pd ed era alla guida del consiglio comunale.

Sulla contorta questione Bione (ancora nel porto delle nebbie) non ha mai interpellato l'ex assessore alla partita Corrado Valsecchi che insieme all'ex segretario generale, Sandro De Martino, aveva sviscerato la materia e individuato una collaborazione, non supina con i privati. Alle rimostranze del vulcanico Corrado, Gattinoni rispose: «Non ti convoco perché sei andato alla Procura della Repubblica a depositare un esposto su ex Deutsche Bank e ex Politecnico di via Marco d'Oggiono».

È come se Berlusconi, a suo tempo, inseguito dalle Procure avesse adottato il silenzio stampa e avesse chiuso la dimora di Arcore con un vistoso "attenti al cane".

E via ancora con gli strali scagliati contro il sindaco di Pescate e quelli sotto traccia contro gli amici e colleghi di Galbiate, Garlate, Malgrate e Valmadrera.

E che dire dello sgarbo per le cerimonie del cinquantesimo anniversario del gemellaggio con Macon, riservato all'ex sindaco Guido Puccio che lo ha signorilmente ripagato con l'epiteto "gran villanzone".

All'inaugurazione del dehor di Pescarenico manco si è sognato di ospitare l'ex giunta comunale, la Provincia, la Regione e la Fondazione Cariplo che quel progetto l'hanno ideato, avviato e finanziato.

Insomma, da privato cittadino può permettersi di dividere il mondo in buoni e cattivi, in amici e nemici (non avversari), di podisti e sdraiati, ma l'impostazione manichea a lungo andare, come diceva un noto sociologo, ti consegna alla solitudine e, vista la carica, all'isolamento della città.

Intanto il centro città da viale Costituzione a via Marco d'Oggiono è invaso da new jersey in plastica, magari Gattinoni potrebbe metterli di colore blu celeste in onore della sua repentina folgorazione sulla serie B. Tra carreggiate e rotonde sembra di essere nel Libano della guerra civile: sperimentazioni a go go che durano anni, con cittadini e automobilisti infastiditi e spesso furibondi per la precarietà permanente di un segmento essenziale come quello del traffico.

©RIPRODUZIONE RISERVATA